

LA FARMACIA DEI SERVIZI

Dall'iniziativa "ARIA in farmacia" gli strumenti per un intervento competente nell'approccio alla rinite allergica

Dr. Felice Ribaldone - Presidente ordine dei farmacisti di Genova

La farmacia ha subito nel tempo una trasformazione piuttosto profonda: da produttori di farmaci siamo diventati prima dei preparatori marginali, quindi dei dispensatori. Oggi, nell'ottica della farmacia dei servizi, siamo soprattutto degli educatori, dei comunicatori. Come farmacisti siamo sempre stati aperti nei confronti di iniziative che servono per affrontare delle tematiche che incidono sul cittadino in termini di prevenzione e di avviamento verso delle soluzioni adeguate alla risoluzione dei problemi.

La persona che entra in farmacia non lo fa solo per ottenere un prodotto, ma anche per avere consigli, suggerimenti che possono servire per affrontare il problema che lo affligge. Ecco dunque l'utilità di iniziative come "Aria in farmacia" che si prefigge di offrire delle soluzioni per le problematiche legate all'allergia. È chiaro che ciascuno deve rimanere nel proprio ambito, nel proprio ruolo: noi non ci sostituiremo mai né allo specialista, né al medico di medicina generale, né al pediatra. La nostra funzione è quello di seguire il paziente per quanto riguarda l'utilizzo del farmaco fornendo tutte le indicazioni possibili e suggerendo il ricorso al preparato OTC più indicato, ma contemporaneamente fornendo gli elementi utili per evidenziare tempestivamente un sintomo che potrebbe diventare un domani oggetto di una patologia, come nel caso della possibile presenza di asma associata alla rinite allergica.

Un farmacista preparato per esempio, con poche domande chiave può sospettare la presenza di asma in un rinitico che non sa di averla o verificare se in un asmatico i sintomi sono ben controllati e suggerire una visita medica. Ma anche nei casi di rinite, mentre risponde alla richiesta più urgente che gli viene fatta dal paziente, quella di risolvere i sintomi, suggerendogli un farmaco efficace e che non interferisca con le performance quotidiane, può valutare se indirizzare comunque al medico il paziente per un approfondimento diagnostico.

Obiettivo della campagna di educazione e informazione è dunque quello di mettere il farmacista nelle condizioni migliori per rappresentare un punto di riferimento per il paziente in un percorso di automedicazione responsabile.

La farmacia è sempre aperta, il paziente non deve prendere appuntamento: apre la porta, entra, aspetta il suo turno e parla con un camice bianco che è sempre a disposizione. In molte farmacie stanno nascendo dei settori chiamati appunto "angoli del consiglio": nell'ambito del locale in cui avviene la distribuzione dei farmaci si crea un minimo di discrezione che permette di rispettare la privacy del soggetto. Questo è il futuro perché lo scenario della società è profondamente cambiato e di conseguenza è cambiato quello della farmacia inserita nella società: il farmacista deve mantenere un ruolo che nasce dalla laurea, dalla specializzazione, dall'aggiornamento continuo ed è in grado di mettere a disposizione le sue conoscenze, in primo luogo sul farmaco rispetto al quale ha una competenza chimico-farmaceutica, farmacologica e tecnologica, ma anche educativa. La farmacia è diventata anche un punto di raccolta di documentazione perché accanto al consiglio può essere utile fornire un documento cartaceo, una pubblicazione che dia ulteriori indicazioni che il paziente può leggere, traendone delle considerazioni o delle necessità per le quali può avvertire l'esigenza di ritornare in farmacia per un colloquio.